

## PFAS: una inchiesta svela il peso delle lobby nei permissivi regolamenti europei

I provvedimenti per limitare l'uso di PFAS, composti tossici soprannominati "sostanze chimiche eterne", sarebbero ostacolati dalle **pressioni dei lobbisti dell'industria chimica e, anche se si fermasse improvvisamente la produzione, servirebbero comunque fino a 100 miliardi di euro l'anno** per cancellarne gli effetti: è quanto emerge da una nuova inchiesta chiamata Forever Lobbying Project, un'indagine che ha coinvolto 18 esperti in 16 paesi e 46 giornalisti, i quali hanno dettagliato costi, risultati di stress test e documenti interni del settore in un rapporto digitale da diverse decine di pagine. Secondo l'indagine, durata oltre un anno e resa disponibile solo recentemente, **i lobbisti utilizzerebbero «tattiche di influenza» tipiche nel mondo aziendale** di altri settori come i combustibili fossili o i pesticidi per diffondere argomenti «allarmistici, falsi, fuorvianti o potenzialmente disonesti»: «Questa indagine rivela fino a che punto i lobbisti sono disposti a spingersi per contrastare le normative di buon senso», ha commentato Hélène Duguy, dell'ente di beneficenza legale ClientEarth.

I **PFAS** sono sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, sviluppate negli anni '40, usate in settori strategici grazie alla loro stabilità e resistenza. Tuttavia, nei decenni successivi la ricerca scientifica ha svelato effetti tossici che sono ormai noti: sono stati **associati a cancro, disturbi ormonali e altre malattie tutt'altro che indifferenti** e anche per questo, nel 2020, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia hanno proposto all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di adottare un divieto non solo su alcuni specifici PFAS, ma su tutti i composti appartenenti a questa categoria chimica. Il provvedimento **avrebbe così impedito il riproporsi di un problema spesso ricorrente nelle regolamentazioni**: quando una sostanza chimica viene vietata, spesso l'industria la sostituisce con un'altra simile per struttura chimica e caratteristiche, che può essere altrettanto nociva ma richiede anni per essere regolamentata a sua volta, visto che attualmente il sistema europeo gestisce tali sostanze una per una.

Secondo Forever Lobbying Project, però, non ci sarebbero solo lacune dal punto di vista giuridico: una squadra di 46 giornalisti e 18 esperti ha redatto [un'inchiesta](#) secondo la quale **ci sarebbero diverse pressioni sui funzionari europei e sulle campagne di pubbliche relazioni per minimizzare i rischi legati ai PFAS**. Il team ha raccolto oltre 14.000 documenti - oltre la metà tramite richieste di libertà di informazione (FOI) - inerenti a tali sostanze e, dopo aver selezionato 1.178 argomenti spesso usati in contrapposizione ai divieti, è stata evidenziata «una **massiccia campagna di lobbying e disinformazione orchestrata** che ha attirato l'attenzione dei principali decisori in Europa, come la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e personaggi dei governi regionali e federali tedeschi. Dimostra che l'industria della plastica ricorre a tattiche di influenza tipiche del mondo aziendale, utilizzate nel corso dei decenni per difendere il

PFAS: una inchiesta svela il peso delle lobby nei permissivi regolamenti europei

tabacco, i **combustibili fossili e altri prodotti chimici e pesticidi**, come il glifosato della Monsanto. Il dibattito pubblico sui PFAS è stato ora inquinato da questi “mercanti di dubbi”». Inoltre, sono stati stimati gli impatti delle attività che coinvolgono tali sostanze ed i relativi costi per la bonifica ambientale - che superano i 100 miliardi di euro l'anno in Europa - e i costi sanitari, corrispondenti a circa 84 miliardi di euro.

Nonostante gli effetti dei PFAS siano noti da decenni, la battaglia a riguardo è ancora alle fasi iniziali ma una cosa sembra certa: l'esito di future regolamentazioni a riguardo potrebbe **segnare un momento cruciale per la tutela della salute pubblica** in Europa e soprattutto in Italia. Nel Belpaese, infatti, sono emerse numerose controversie a riguardo, come la grave contaminazione di acqua potabile [scoperta](#) in Lombardia, gli esami effettuati ad Alessandria che hanno [riscontrato](#) una positività totale di PFAS nel sangue e anche come l'incredibile [ammissione](#) della Regione Veneto, che ha sospeso indagini epidemiologiche a riguardo per risparmiare.

[di Roberto Demaio]